

Ancora una volta le aspettative, sollecitate da lontani e reiterati annunci, restano inappagate.

Il DDL presentato, infatti, fatta eccezione per l'esplicitazione del mantenimento degli **scatti di anzianità** (*non certo dal 2018!*) nella ricostruenda carriera e per l'assunzione in ruolo di 100.000 precari (**ma per noi sono da assumere tutti e l'urgenza dei tempi, se sono assenti disegni demagogici, impone, anche con immediatezza, il ricorso al decreto**), appare un contenitore vuoto e presenta un quadro che, se non opportunamente modificato dal Parlamento, desta notevoli preoccupazioni sia in ordine alla struttura, sia in funzione degli obiettivi volti a raccogliere la sfida della modernità, a formare giovani “competenti” e ad aprire la strada ad un successo scolastico più generalizzato.

Ad una prima e veloce lettura anche alcuni opinionisti di fama quali ad esempio Ernesto Galli della Loggia ([...] *La scuola ... deve essere non solo un luogo in cui si apprendono nozioni, bensì dove intorno ad alcuni orientamenti culturali di base si formano dei caratteri, delle personalità; dove si costruisce un atteggiamento complessivo nei confronti del mondo, che attraverso il prisma di una miriade di soggettività*



costituirà poi il volto futuro della società [...] e Roger Abravanel [...] I migliori sistemi educativi del mondo hanno da tempo dato una risposta: serve a formare le competenze del XXI secolo, cioè imparare a ragionare con la propria testa, avere spirito critico, risolvere problemi e impegnarsi a fondo,

innovare e migliorare, comunicare e interagire, soprattutto in team. Queste abilità rappresentano oggi una nuova dimensione del termine «cultura» e sono richieste a gran voce dalle aziende capaci di affrontare le sfide di questo secolo, quelle che offrono la maggior parte dei posti di lavoro. Ma sono utili anche per essere buoni cittadini, elettori, genitori, coniugi e risparmiatori: per questo vengono anche chiamate «competenze della vita» [...]

hanno denunciato l'assenza di una visione, di un vero progetto.

Ma non solo.

Il DDL evidenzia importanti punti di criticità.

Per economia di tempo, oggi, mi soffermo a sottolinearne solo alcuni:

- Quali campi saranno interessati dall'autonomia? Sarà un'autonomia più flessibile e più efficiente?
- Quali funzioni saranno riservate ai docenti assunti dai Dirigenti?
- Quali dotazioni organiche “funzionali”?
- Quali percorsi per l'aggiornamento?
- Quali indicatori e quali strumenti per individuare il merito?
- Quale spazio sarà occupato dagli ATA nella “Buona Scuola”?
- Quali collegamenti scuola-lavoro?
- Quali reali investimenti? Quali riconoscimenti economici per una categoria con un contratto scaduto da sei anni?

Al momento lo scenario si presenta molto incerto e, soprattutto, fragile in quanto il percorso che dovrebbe portare alla tanto attesa “Buona Scuola” appare pieno di nubi e irto di difficoltà.

Pertanto solo un lavoro certosino del Parlamento, che certamente non vorrà privarsi del fattivo ascolto delle esperienze di cui le rappresentanze dei lavoratori, le associazioni imprenditoriali e gli Enti locali sono portatori, potrà fare chiarezza e riempire gli evidenti vuoti, a partire da un progetto di scuola capace di guardare al futuro e di competere con i sistemi formativi degli altri Paesi.

Da parte nostra, oltre all'impegno a lavorare per concorrere alla costruzione di positive risposte alle attese, l'augurio che finalmente si cambi passo: che il Governo riconosca non solo a parole la centralità della scuola ed operi di conseguenza perché il nostro Paese possa dotarsi di un sistema formativo all'altezza delle sfide che lo attendono: in questo momento dialoghi di facciata e rapporti poco rispettosi delle peculiarità del Parlamento sarebbero letali per la ricerca di quel "bene comune" a cui la politica deve tendere.



QUESTO IL QUADRO DELLE ESSENZIALI NECESSITA' DELLA PROVINCIA BERGAMASCA

La stabilizzazione del personale nella nostra Provincia ad oggi, in Organico di diritto, calcolando i naturali pensionamenti 2015 (322 docenti e 126 ATA), presenta questa situazione:

POSTI LIBERI DI TIPO A (ORGANICO DI DIRITTO) DOPO IMMISSIONI RUOLO 2014 (CON ORGANICO DI DIRITTO INVARIATO)

DOCENTI	250	ATA	120
---------	-----	-----	-----

EVENTUALI IMM. RUOLO 2015 SOLO PER ORGANICO DIRITTO

DOCENTI 250+322 PENSIONAMENTI	= 577
-------------------------------	-------

ATA 120+126 PENSIONAMENTI	= 246
---------------------------	-------

PERSONALE PRESENTE NELLE GRADUATORIE AD ESAURIMENTO (GAE) IN ATTESA DI STABILIZZAZIONE

DOCENTI 3050 GAE	ATA 490 (GRADUATORIA 24 MESI)
------------------	-----------------------------------

PER ELIMINARE IL PRECARIATO DEI DOCENTI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO, CON STABILIZZAZIONE PER ORGANICO FUNZIONALE, **OCCORRONO CIRCA 2500 POSTI AGGIUNTIVI** (IN QUANTO BISOGNA AGGIUNDERE I DOCENTI ABILITATI PRESENTI NELLE GRAD. DI 2 FASCIA DI OGNI ISTITUTO E DOCENTI SCUOLA INFANZIA)

PER ELIMINARE PRECARIATO ATA OCCORRONO 500 POSTI